

Ancona, li 23/02/2023

**LAVORI URGENTI PER ATTIVITÀ FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI  
DI SICUREZZA DELLA VIABILITÀ NEL PORTO DI ANCONA A SEGUITO DI EVENTI  
METEO AVVERSI**

**VERBALE DI SOMMA URGENZA**

(art. 163 D. Lgs. n. 50/2016 ss. mm. ii.)

Addì, Giovedì ventitre del mese di Febbraio dell'anno duemilaventitre, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale,

premessi quanto segue:

- ✓ presso lo scalo marittimo di Ancona, il personale tecnico del Settore "*Patrimonio, Verifiche e Manutenzioni*" del summenzionato Ente, nell'ambito delle ordinarie ricognizioni di competenza, ha ultimamente riscontrato la presenza di numerose buche profonde e deterioramenti diffusi nelle pavimentazioni stradali lungo le principali sedi viarie ricadenti nell'ambito demaniale marittimo in gestione all'Ente medesimo, in particolare nella zona del Mandracchio e nell'area già proprietà "Tubimar Ancona s.p.a.", il tutto causato dall'intensità degli eventi piovosi recentemente avvenuti e dal contestuale transito frequente di mezzi pesanti afferenti al traffico veicolare locale (rif. documentazione fotografica – **Allegato 1**);
- ✓ quanto come sopra constatato costituisce un pregiudizio imminente per la pubblica circolazione viaria, comportando il pericolo di incidenti stradali per il traffico veicolare locale, il quale non può comunque al momento subire né interruzioni prolungate – che determinerebbero altrimenti serie ripercussioni al più ampio sistema dei trasporti marittimi a cui lo stesso traffico è legato – né deviazioni secondo tragitti alternativi stante l'unicità dei percorsi disponibili per l'entrata e l'uscita nella zona portuale i cui trattasi;
- ✓ le criticità costituite dalle buche e dai deterioramenti delle pavimentazioni stradali di cui sopra sono peraltro testimoniate dai recenti articoli di stampa locale (rif. estratti di giornale – **Allegato 2**), dai quali si evince il pericolo effettivamente riscontrabile nella fattispecie e la conseguente necessità, da parte dei soggetti istituzionali competenti, di interventi immediati per la messa in sicurezza del caso;
- ✓ alla luce di quanto sopra, attesa dunque l'indifferibile esigenza di azioni per la messa in sicurezza delle sedi viarie in questione nelle more dei più radicali interventi manutentivi, è stata subito coinvolta l'impresa "Fiori Costruzioni s.r.l." di Sassoferrato (An), affinché la stessa, quale operatore economico locale dotato delle qualifiche ovvero dell'organizzazione e delle risorse nella fattispecie necessarie, possa subito procedere all'esecuzione di specifici interventi, consistenti in particolare in quanto segue:
  - fresature superficiali in corrispondenza delle zone di pavimentazione stradale notevolmente ammalorate e, come tali, costituenti di un piano di scorrimento sdruciolevole, suscettibile di spaccature e formazione di buche;
  - stesura meccanica di conglomerati bituminosi a caldo in corrispondenza delle suddette fresature o a copertura di buche già formatesi, previa applicazione di idonea mano di attacco in emulsione bituminosa;il tutto nell'ottica di garantire la continuità della circolazione viaria locale nelle dovute condizioni di sicurezza;

*MS*

convengono:

- il Geom. Brugiapaglia Marco, Funzionario coordinatore preposto al Settore "Patrimonio, verifiche e manutenzioni" presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;
- il Geom. Fiori Giuseppe, legale rappresentante della predetta "Fiori Costruzioni s.r.l." di Sassoferrato.

I suddetti, in relazione a tutto quanto sopra, prendono atto delle circostanze che inducono ad intraprendere le azioni di messa in sicurezza del caso per le prioritarie esigenze della sicurezza stradale ovvero della pubblica incolumità, riconoscendo le condizioni di cui all'art. 163 del D. Lgs. n. 50/2016 così come da ultimo modificato ed integrato.

A tal riguardo, la suddetta impresa conferma la propria disponibilità all'esecuzione tempestiva delle suddette azioni di messa in sicurezza, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative.

I suddetti, relativamente alle attività di messa in sicurezza in argomento, convengono altresì che la compensazione economica per le attività medesime verrà definita a consuntivo sulla base delle quantità di prestazioni effettivamente rese nonché dei prezzi unitari desunti dall'ultimo prezzario vigente delle Regione Marche, il tutto con l'applicazione dello sconto del 20%; per prestazioni non contemplate dal menzionato prezzario, i prezzi verranno desunti mediante apposita analisi in contraddittorio tra il Committente e l'operatore economico, sempre con applicazione del su indicato sconto del 20,00%.

Del che si redige il presente Verbale, letto, confermato e pertanto sottoscritto come appresso.

per l'**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE**

il Funzionario coordinatore

(Geom. Marco Brugiapaglia)



per la **FIORI COSTRUZIONI S.R.L.**

il Legale rappresentante

(Sig. Giuseppe Fiori)



**FIORI COSTRUZIONI S.r.l.**  
Zona Artigianale Fornaci, 2  
60041 SASSOFERRATO (AN)  
Tel. 0732.95539 Fax 0732.9289  
Cap. Sociale € 40.000,00  
R. Imp. C. F. E. N. 02187800426

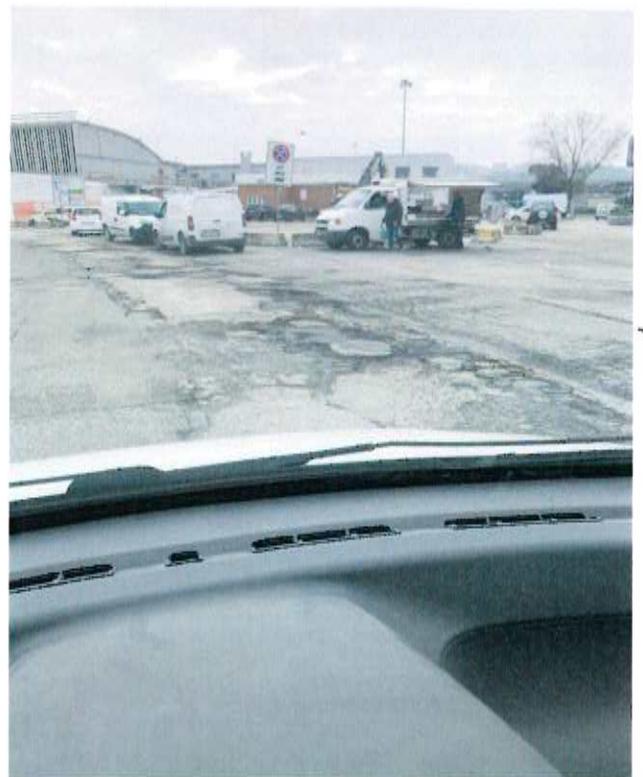
Visto:

**IL DIRIGENTE TECNICO**  
(Ing. Gianluca Pellegrini)





***Allegato 1 – Documentazione fotografica***



*11/11/2012*



**Allegato 2 – Estratti di stampa locale**

**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**  
Politica ed Economia Locale

**Buche dappertutto, un'emergenza Archi, Piano e porto da denuncia**

*Problemi di allagamenti a ridosso del marciapiede in via Thaon de Revel. I crateri sono ormai ovunque*

La pioggia non fa che peggiorare la situazione. Ormai non si salva più nemmeno una strada ad Ancona. Un fenomeno che non conosce ostacoli. Le buche, pardon i crateri, sono dappertutto.

Il Carlino negli ultimi giorni (ma anche in precedenza) ha denunciato la situazione a dir poco precaria di alcune strade importanti. Sono venuti i capelli dritti a guardare via Conca, a Torrette via Palestro in pieno centro.

Ma quello che stiamo vedendo anche al Piano, agli Archi, alle Grazie, lungo l'Asse, al porto in zona Mandracchio, insomma in ogni zona del capoluogo, rappresenta più di un campanello d'allarme. Inutile nascondersi e accampare giustificazioni sul fatto che siamo in inverno, che i lavori non si possono fare.

«Bucopoli» è dilagante e urge intervenire subito se non si vuole che la situazione peggiori ulteriormente. Ieri mattina siamo andati a vedere in via Giordano Bruno, in piazza Ugo Bassi: qui le buche minacciano l'asfalto e sono occhie di acqua. L'asfalto è rovinato in più punti.

L'attraversamento pedonale all'altezza del semaforo è un percorso ad ostacoli: le strisce sono in parte cancellate e occupate dalle buche. Stessa situazione agli Archi, in via Marconi. Le strisce non esistono praticamente più, i pedoni sono costretti a saltellare per non affondare il piede nell'acqua. Non si salva neppure la zona portuale. Siamo stati al Mandracchio, nei pressi del Bar Bacca: nelle buche ricolme d'acqua piovana ci si affonda la mano. La strada è attraversata giornalmente da mezzi pesanti diretti in porto. L'asfalto non regge più. Situazione pesante dalla periferia



martedì 28 febbraio 2023  
Pagina 57

**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**  
Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Centrale

**Porto, investimenti importanti e buche vergognose**

Al porto non ci sono solo rifiuti buttati lungo le banchine del Mandracchio, e non solo, come segnalava un lettore di recente. C'è anche, moltiplicato, il problema che attanaglia buona parte dell'intera città: le buche nelle strade. Argomento più volte discusso, ma che arrabbia sempre i cittadini-automobilisti (e motociclisti), visto che in certe strade c'è il rischio di rompere le sospensioni, o qualche altra parte del proprio mezzo, se non si sta attenti. Al porto di recente in una zona le strade sono state asfaltate, ma in altre parti, come poco dopo il citato Mandracchio, la situazione è disastrosa. Certe buche sono particolarmente profonde e l'altro giorno, dopo che aveva piovuto incessantemente per diverso tempo, si sono formate delle pozze d'acqua che sembravano dei laghetti, piuttosto che delle semplici pozzanghere. Mi chiedo come è possibile che gli enti preposti non provvedano a sistemare almeno i punti più critici, se non altro per evitare che accadano incidenti a chi utilizza i mezzi a due ruote. Lì di solito passano i tir, che data la loro stazza e le dimensioni delle ruote non avvertono più di tanto gli "scossoni". Per le macchine le cose sono ben diverse.

Lorenza S., Ancona. Vorremmo continuare a parlare a proposito di porto, di quel progetto futuristico e da grande città che trasformerà l'area in degrado dell'ex Bunge nel nuovo quartiere generale della Frittelli Maritime. Un investimento importante, di quelli che, purtroppo, in questa città si vedono sempre meno. E invece eccoci qua a dibattere ancora sullo stato pietoso e pericoloso in cui versano le nostre strade. Una vergogna quotidiana in cui si imbattono i cittadini ormai rassegnati nel dover guidare a zig zag per non distruggere auto o moto. Benvenuti ad Ancona, città delle buche.



*Handwritten signatures*



## Strade alla Zipa con buche di dieci centimetri Il Comune tira in ballo l'Autorità portuale

Situazione disastrosa, l'assessore Manarini: «Non possiamo accollarci noi tutti i costi, presenteremo la convenzione all'Ap»

Buche profonde e pericolose, la Zipa del porto di nuovo vittima di strade dolabrodo. A denunciarlo è stata Antonella Andreoli (Lega) nella sua interrogazione di ieri in consiglio comunale: «La situazione del manto stradale nelle arterie portuali è limitate all'area dello scalo e ridotta in condizioni penose. Mi chiedo come intenda intervenire l'amministrazione per sistemare la questione». In effetti la Zipa, come altre zone della città, vede le condizioni del suo sistema viario in alcuni punti ridotto in pessime condizioni. A causa del passaggio frequente e costante di mezzi pesanti in ingresso e in uscita dallo scalo di Ancona il manto stradale è sottoposto a forti sollecitazioni. A peggiorare la situazione ci si sono messi, come spesso capita d'inverno, le precipitazioni provose e le basse temperature. Fattori che contribuiscono all'usura degli asfalti, specie proprio nella zona portuale dove i carichi pesanti fanno il resto. Dal sopralluogo effettuato sul posto sono emerse delle buche che andrebbero definite voragini. La profondità di alcune di queste supera i 10 centimetri, come da test effettuato con un metro. In caso di pioggia queste buche si riempiono d'acqua diventando spesso invisibili, fino a quando i mezzi pesanti ci passano sopra, non si contano i danni provocati agli pneumatici e ai telai dei veicoli. In via Mattei l'amministrazione comunale nel recente passato aveva effettuato delle nuove pavimentazioni, diverso il discorso su via Einaudi dove la situazione odierna è davvero drammatica. In alcuni casi si tratta di territorio demaniale di competenza comunale dove però insistono attività prettamente legate alla sfera portuale. Da qui la risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Paolo Manarini: «A breve presenteremo all'Autorità portuale una bozza di convenzione per la copertura da parte sua dei costi degli interventi pari a circa il 90% degli importi. Una convenzione che stavamo rinnovando con la vecchia gestione dell'Authority - ha aggiunto Manarini - ma poi il vertice, ossia la presidenza, è cambiata. L'amministrazione comunale non può accollarsi i costi dell'ammaloramento delle strade dentro l'area dello scalo visto che le attività sono praticamente tutte in concessione con l'Ap». Le strade del porto sono ridotte male, ma la situazione in questo periodo dell'anno riguarda una buona parte della rete viaria cittadina. Il piano asfalti è stato già definito, ma per i lavori bisognerà attendere ancora almeno 30-45 giorni: «I mesi invernali sono sempre molto delicati per le pavimentazioni - è stata la risposta del titolare dei lavori pubblici - il piano asfalti partirà a marzo, adesso con queste temperature non è possibile. In attesa di quello vedrete partirà un intervento di mitigazione delle buche nelle strade più delicate e trafficate». Pierfrancesco Curzi © RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Centrale

Si aprono voragini lungo via Einaudi Verso l'accordo tra Comune e porto

Le due enti insieme per sistemare il manto stradale assurdo dagli ex cantieri Morini alla rotatoria. A forte rischio le automobili, ma anche i mezzi pesanti. C'è da fare in fretta, l'estate non aspetta

Benvenuti sul pianeta dove a terra ci sono crateri e non strade. Via Einaudi, in piena area portuale, il tratto stradale - assieme a via Conca - è rotto nelle condizioni peggiori, dove il transito continuo dei mezzi pesanti ha scavato delle buche fuori misura e fuori controllo. Circolare lungo quel tratto di strada, poche centinaia di metri, dagli ex cantieri Morini fino alla rotatoria sotto il bypass, è un terrore a lotto. Specie per chi vi si avventura con un veicolo normale, pensiamo a una macchina o un furgoncino, o addirittura in sella a uno scooter. O si conoscono i trabocchetti di quel pezzo di manto stradale dissestato, altrimenti si rischia di fare seri danni a pneumatici e telai. L'altro ieri in consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Menarini, ha dovuto rispondere in merito alla situazione terribile di via Mattei, alla Zipa del porto, ma osservando il quadro di via Einaudi le cose sono nettamente peggiori. Sempre nella stessa seduta Menarini ha affermato che è in corso un dialogo con l'Autorità portuale d'ora per arrivare a una bozza di convenzione che di fatto obbliga la stessa a coprire i costi degli interventi di ripavimentazione per il 90% dei capitoli di spesa. Dalla sede dell'Authority è arrivata una conferma in tal senso. L'accordo sarebbe vicino e dunque dalla firma della convenzione poi dovrebbero partire gli interventi reali. Il tempo è tiranno perché il caos c'è adesso e tra pochi mesi sarà tempo di riattivare la stagione turistica in vista dell'estate. Nell'area del Mandrecchio la situazione è difficile, l'asfalto è costellato di buche, alla rotatoria davanti allo scalo Marotti e poi in prossimità del mercato ittico, dell'ex fiera della pesca fino agli ex cantieri Morini. Qui la strada imbocca via Einaudi e inizia il quadro dell'assurdo. In alcuni punti le devastazioni dell'asfalto sono tali che i mezzi devono fermarsi, entrare nella buca a passo di lumaca e fare la stessa cosa con tutti gli pneumatici, con calma, per poi riprendere a marciare. Quasi non riuscivamo a credere che una strada potesse essere in simili condizioni. Per non parlare delle stradine attigue, via Ancona e via del Lavoro dove le condizioni del manto sono ancora peggiori se possibile.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Centrale

«Via Einaudi devastata: camion a rischio»

Sauro Bonci della Cna torna sulla situazione dell'unico accesso al terminal merci del porto. «Non sono buche ma vere voragini»

«Le strade di Ancona sono un disastro, la situazione è grave».

A dirlo è Sauro Bonci, presidente Cna-Fita Autotrasporto di Ancona. Un settore, quello dell'autotrasporto, toccato da vicino dal problema che si estende sia sul territorio comunale dorico, ma anche in ambito portuale dove la competenza della rete viaria è dell'Autorità portuale. «La situazione disastrosa delle strade anconetane è evidente - afferma Bonci che denuncia, in particolare, proprio una delle situazioni più difficili in ambito portuale - Comprendiamo che le risorse pubbliche siano limitate per coprire il fabbisogno di manutenzione, detto questo vogliamo segnalare con forza al Comune la situazione di assoluta impraticabilità di via Einaudi, trafficata in particolare da mezzi pesanti ed unico accesso al terminal merci del porto. La strada è in condizioni disastrose e mette a repentaglio la sicurezza della circolazione presentando vere e proprie voragini che possono pregiudicare la guida del camion. Intendiamo sollecitare un intervento di ripristino e manutenzione con urgenza. Non vorremmo che il nostro appello rimanga lettera morta come quello più volte fatto al Comune per garantire effettivamente il parcheggio dei mezzi pesanti per sosta veloce in via Mattei, così come previsti e realizzati. Ma perennemente occupati da auto o altri mezzi in sosta».

Pochi giorni fa il Carlino ha realizzato un servizio proprio in via Einaudi per evidenziare la vergognosa situazione del manto stradale, assolutamente improponibile in un paese civile.



Handwritten signature

Handwritten signature